PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 15 Gennaio 1912 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10957

LA GUERRA ITALO-TURCA.

LA GRAVE SITUAZIONE A COSTANTINOPOLI.

Scioglimento della Camera o dimissioni del Gabinetto?

Nessuna novità a Tripoli.

TRIPOLI 14 (N). Ufficiale. Nessuna novità, e in complesso la situazione e la dislocazione del nemico è invariata. Informazioni dal campo turco accennano con persistenza alle cattive condizioni sanitarie dei turco-arabi e alla stanchezza della guerra onde questi sono presi.

Le cattive condizioni degli arabo-turchi

Un incidente presso Tagiura.

L'avvenire di Tripoli.

TRIPOLI 14 (N) Ufficiale. (Ore 10.30). Nessuna novità da Tagiura. Il comandante di quel distaccamento avvertì che un gruppo di predoni tentò di rubare il bestiame che si trovava nelle vicinanze di El-Kosar, ma la popolazione si oppose. Il comandante impedì che la popolazione tranquilla che lavora nell'oasi venga molestata. Si confermano le cattive condizioni sanitarie del nemico e la stanchezza di molte tribù arabe che si trovano al campo turco. Gli on. Pistoia, Cattafavi, Dentice visitano continuamente la città e dintorni rimanendo ammirati e sorpresi del movimento che trasformò in breve tempo Tripoli in una delle migliori città. Tripoli potrà divenire oltre che una città commerciale, una magnifica stazione climatica. Si organizzano gite in «camions». Il senatore Durante parte oggi a bordo della «Regina Margherita».

Buone condizioni a Homs.

Turchi e arabi disanimati.

ROMA 14 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Le notizie che si hanno da Homs relative al campo nemico sono meno ottimiste. Gravi scissure sarebbero avvenute fra i capi turchi e quelli arabi. Le malattie infieriscono fra gli irregolari. Gravissimi atti d'insciplina avvennero fra i regolari turchi repressi con sommarie fucilazioni.

Le nostre posizioni vanno sempre migliorando. Le scorrerie del nemico si sono fatte più rare e le bande che si presentano ora agli avamposti non dimostrano più il vigore d'una volta. Per venerdì scorso era attesa un'azione del nemico e a qualche indizio apparso nella notte sembrava che dovesse effettuarsi, invece tutto si ridusse a una scorreria verso gli avamposti occidentali e il nucleo delle forze nemiche, che era apparso fuggì al primo colpo di cannone. Sono stati sbarcati uomini e diverso materiale.

Nelle acque di Zuara.

BOLOGNA 14 (N). F. Savorgnan di Brazzà telegrafa da Tripoli al «Resto del Carlino»: E' tornata stamane dopo un servizio di perlustrazione nelle acque di Tunisi per il servizio di sorveglianza del confine La Regia Nave Liguria. Da marinai e ufficiali sbarcati a terra ho potuto sapere vari particolari. Sembra che Zuara dopo le ripetute lezioni ricevute dalle nostri navi sia stata sgombrata dai regolari turchi e dagli arabi armati che la occupavano. Si è notato infatti che mentre prima ogni nave che si avvicinava alla costa era accolta da un nutrito fuoco di fucileria, questa volta invece nulla si è notato alla comparsa della Liguria. La cittadina sembrava perfettamente disabitata, tanto era silenziosa. Due notti fa la Liguria si è ancorata a dieci miglia dalla frontiera e ha messo in mare una imbarcazione a vapore che comandata dal sottotenente di vascello Deciani perlustrò, non ostante la oscurità, il mare agitato e le scogliere. Si riteneva che delle imbarcazioni avessero potuto riparare dietro alle insenature degli scogli, ma non fu trovato nulla. L'imbarcazione della Liguria si è spinta vicinissimo alla costa ed ha avvistato alcuni gruppi di arabi che però non fecero alcuna dimostrazione ostile. Il sottotenente di vascello Deciani tornato a bordo della Liguria riferì l'esito della sua perlustrazione al comandante, il quale fece togliere l'ancora ed è tornato a Tripoli a riferire l'esito della sua visita a Zuara al comandante supremo.

Si telegrafa da Napoli, a proposito di Zuara:

Si assicura qui da buone fonti che i bombardamento e lo sbarco annunziati a Zuara, non saranno di molto ritardati, ma che dovrà prima provvedersi con, altre spedizioni di truppe e di materiali di cui si va attivamente preparando l'allestimento.

Due piroscafi noleggiati — il «Verona» e il «Vincenzo Florio» — imbarcheranno subito un altro battaglione del 34.o fanteria, qualche battaglione del 30.o, alcuni squadroni di cavalleria ed alcune batterie. Il «Florio» partirà probabilmente oggi stesso. Il «Verona», che va anche rifornendosi di materiali e di viveri, potrà partire domani o, al più tardi nei primi giorni della entrante settimana.

Una goletta greca con armi e munizioni rimorchiata a Bengasi.

TRIPOLI 14 (N). Le torpediniere incrocianti fra Derna e Bengasi hanno catturato il 10 corr., fra Tokra e Sidi Kaluf, una goletta greca con un grosso carico di contrabbando di guerra, di armi, munizioni, indumenti e viveri. Fra le armi da notarsi 4 mitragliatrici. La nave fu rimorchiata a Bengasi; l'equipaggio, composto di turchi e greci, sarà inviato in Italia.

150 turchi espulsi dalla Tripolitania inviati a Smirne.

NAPOLI, 14 (N). Sul piroscafo «Niger» sono stati imbarcati, diretti a Smirne, 150 sudditi ottomani espulsi dalla Tripolitania. Fra gli espulsi vi è la famiglia del direttore di dogana, il direttore dei telegrafi e la moglie dell'ex-governatore di Derna.

Il combattimento nel Mar Rosso.

La soddisfazione di re Vittorio. - Non si tratta delle cannoniere disarmate a Suez.

ROMA, 14 (N). Il «Messaggero» dice che durante l'udienza di stamane per la consueta firma dei decreti, il re si è trattenuto col ministro della marina, compiacendosi vivamente per la brillante azione navale nel Mar Rosso. Diede incarico al ministro di far pervenire ai comandanti ed agli equipaggi del «Garibaldino», «Piemonte» e «Artigliere» la espressione della sua vivissima soddisfazione.

LONDRA, 14 (N). L'agenzia Reuter riceve da Suez: Si è tentato di diminuire l'importanza della vittoria navale italiana nel Mar Rosso dicendo che le cannoniere turche sono quelle che le autorità egiziane facevano disarmare all'inizio della guerra.

Questa notizia è infondata. Invece le cannoniere turche furono qui disarmate al principio della guerra, ma rimangono tuttora in porto.

CONGRATULAZIONI di Salvago-Raggi a Caneva.

Il bombardamento di Loheia.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Msasaua questi altri particolari a proposito dell'azione navale svolta dalla nostra marina nelle acque del Mar Rosso: Il comandante Giovanni Cerrina, oltre alle congratulazioni del re, del duca degli Abruzzi, ha ricevuto telegrammi entusiastici del governatore dell'Eritrea e del generale Caneva.

Il comandante Cerina ha saputo utilizzare magnificamente in vario modo le forze disponibili, giuocando di astuzia e di quello spirito aggressivo del quale, devono essere muniti i marinai. Il successo del giorno 7 è dovuto alla dislocazione delle navi nei punti minacciati e sospetti. Non il più piccolo tratto della costa araba era stato lasciato senza perlustrazione. Ai «Piemonte» si unirono due cacciatorpediniere.

Anche il bombardamento di Loheja, eseguito dalle nostre navi, è un fatto di sommo rilievo, Loheja è un porto difficile. Esso era difeso dalla parte di terra da 12 batterie poste a 240 passi l'una dall'altra. Le fortificazioni sono state smantellate.

Gli abissini simpatizzano per gli italiani.

Colloquio con un capo.

ROMA 14 (N). Un corrispondente del «Corriere d'Italia» giunto a Lingawot (Abissinia) ha raccolto gli apprezzamenti e i giudizi che il popolo abissino formula a proposito della guerra italo-turca.

— Ero venuto qui - scrive - coll'idea di trovare un popolo indolente, o almeno indifferente per ciò che riguarda le cose nostre e invece mi sono ingannato. Il popolo è pronto di mente e intelligente e si interessa con passione alla politica europea. In Abissinia non si parla che della guerra italo-turca e i commenti, fatta eccezione per alcuni mussulmani e per quelli del Harar, sono favorevolissimi all'Italia, causa l'odio che gli abissini nutrono contro i turchi.

Un capo dei più autorevoli che per la sua posizione ha molte relazioni con gli europei qui residenti mi ha domandato a mezzo dell'interprete se è vero che l'esercito italiano in Tripolitania ha subito gravi sconfitte dalle forze turco-arabe.

Mi affrettai a persuaderlo del contrario. Egli con un forte sospiro di compiacenza esclamò: Che bella e buona notizia voi mi portate! E mi convinsi che queste parole erano ispirate a vera sincerità. Il capo, fatte allontanare le persone che potevano udire le sue parole così continuò: Ella sa che noi abissini siamo oltremodo indignati nell'apprendere che i turchi hanno commesso in Tripolitania terribili nefandezze contro gli italiani. La nostra indignazione non è determinata da considerazioni d'indole politica o religiosa. Non credevamo mai che i turchi fossero ancora in un grado così primitivo di barbarie. Dopo aver accennato all'umanità colla quale furono trattati i prigionieri italiani nella guerra italo-etiopica, ha soggiunto: Vergogna per l'Europa che nel suo seno sopravvive ancor oggi una simile barbarie! Una nazione come la Turchia che commette tali atrocità meriterebbe un'ultima e decisiva crociata del mondo civile. Voi popoli di oltremare non siete ancora riusciti a civilizzare, o a debellare i turchi vostri conterranei. I nemici dell'Italia che cercano di ostacolare la sua impresa nella Libia, fanno molto danno alla civiltà e all'umanità. Anche noi abissini abbiamo avuto per secoli la disgrazia di provare, i turchi in tutta la loro influenza selvaggia e nel loro terribile fanatismo religioso. Il capo mi ha assicurato infine dicendo che gli abissini hanno molta stima degli italiani e dei loro sovrani, poichè gli italiani sono corretti di modi e leali in politica.

LA CATTURA di due sambuchi armati.

ROMA 14 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Porto-Said che il «Volturno» ha catturato due sambuchi arabi armati, rimorchiandoli ad Assab.

La questione ecclesiastica.

Un primate a Tripoli?

ROMA 14 (N). Un ecclesiastico cattolico ha scritto al «Neues Wiener Tagblatt» per fargli sapere che non ha alcun fondamento la notizia del proposito di Pio X di creare nuove diocesi nell'Africa del Nord con un primate a Tripoli. Egli ammette che l'Italia d'accordo con la «propaganda fide» dovrà creare la gerarchia cattolica dei nuovi suoi possedimenti, ma sostiene che la creazione d'un primate tripolitano non gioverebbe nè agli interessi della Consulta, nè a quelli della Santa Sede.

La «Tribuna» riportando tale dichiarazione osserva: Non sappiamo quale potrà o dovrà essere la politica ecclesiastica del governo italiano in Africa, e a questo riguardo sentiamo di poter essere perfettamente tranquilli. Finora la primazia dell'Africa del Nord è tenuta dall'arcivescovo di Cartagine. Il fatto che la Tripolitania e la Cirenaica sono diventate italiane potrà però modificare questo stato di cose. La protezione dei cristiani delle due provincie turche che veniva prima esercitata dalla Francia, passa logicamente e automaticamente all'Italia che di quelle due province è diventata sovrana. Quanto al resto non è questa l'ora di occuparsene: ogni cosa a suo tempo.

Il conflitto fra il governo e la Camera turca.

La decisione sullo scioglimento al Senato.

COSTANTINOPOLI, 14 (N). Conformemente al vigente articolo 35 della costituzione, il Governo sottoporrà alla decisione del sultano il conflitto tra il ministero e la Camera. Resta libero al sultano di sciogliere la Camera dopo ottenuto il consenso del Senato. Si dice che nel Senato vi sia una maggioranza sufficiente allo scioglimento.

Particolari sull'ultima seduta.

Eccovi qualche particolare sull'importante seduta di ieri: Il ministro degli esteri Assim bey dichiarò che la discussione dura già da dieci giorni, quindi la questione è stata lumeggiata a sufficienza. La situazione interna ed in particolare quella estera non fanno apparire opportuna la continuazione della discussione; gli interessi fondamentali del paese ne soffrirebbero. Il Governo propone quindi di chiudere la discussione (impressioni).

Il capo del partito giovane turco Seid, vuol prendere la parola per confutare alcune asserzioni calunniose a carico del suo partito, ma l'opposizione tenta di impedirnelo, e minaccia di far parlare anche oratori dell'opposizione. Perciò Seid rinunzia a parlare.

La proposta di chiudere la discussione è accolta infine con voti 141 contro 89 e sei astenuti.

Il ministro della guerra dichiara che il Governo accetta la votazione delle modificazioni nell'articolo 35 nella forma del noto emendamento proposto dalla commissione. L'opposizione protesta rumorosamente contro l'immediata votazione, e chiede che prima si dia lettura delle proposte dell'opposizione. Il presidente e la maggioranza però insistono sulla votazione immediata.

Si passa quindi alla votazione per appello nominale. A favore della proposta votano 125 contro 105 deputati, quattro deputati si sono astenuti. Il presidente dichiara che la proposta, mancando la necessaria maggioranza di due terzi, è respinta. L'opposizione scoppia in vivissimi applausi, ai quali dai banchi della maggioranza si risponde con risate. Il presidente indice la prossima seduta per lunedì.

La prima sconfitta dei giovani turchi.

Said pascià si dimetterebbe.

VIENNA, 14 (N). In un commento all'ultima seduta della Camera turca la «N. F. Presse» dice che questa è la prima sconfitta dei giovani turchi, ed esprime il dubbio che il nuovo gabinetto possa essere pure giovane turco, ritenendo probabilissimo il ritiro di Said pascià, che inoltre è tuttora ammalato.

I giovani turchi non temono la reazione.

SALONICCO 14 (N). Riguardo ai diversi indizi che accennerebbero all'esistenza di tendenze reazionarie si assicura in questi circoli giovani turchi che ogni tentativo di reazione verrebbe represso in germe; lo stesso avverrebbe a Costantinopoli.

Quattro ufficiali turchi si addestreranno nell'aviazione.

SALONICCO 14 (N). In seguito all'invito diramato dal ministro della guerra quattro giovani ufficiali turchi di questa guarnigione si sono annunziati per addestrarsi nell'aviazione. Essi si recheranno in Germania e impareranno colà a pilotare gli apparecchi comperati dal Governo turco.

L'organizzazione rivoluzionaria bulgara.

SALONICCO 14 (N). L'organizzazione rivoluzionaria bulgara dei «fratelli rossi» ha istituito agenzie segrete a Strumnizza, Kraova e Kumanovo. La sparizione della diligenza che faceva servizio fra Stramunizza ed Istip si attribuisce ad un colpo di mano di questa organizzazione.

Il dott. Fuchs fa scuola

L'Italia in una guerra anglo-franco-germanica.

Se si mettesse contro la Francia sarebbe il finimondo!

VIENNA 14 (N). La «Oesterr. Rundschau» pubblica un articolo di «un altolocato uomo politico germanico», il quale primo critica la politica del conte Aehrenthal, prendendo le mosse da un'intervista pubblicata dalla «Reichspost» nello scorso dicembre con un uomo politico in posizione dirigente in Germania, che aveva detto essere compito principale della Germania di eliminare i dissapori esistenti fra l'Austria e l'Italia. L'articolo della «Oesterr. Rundschau» dice che questo è anche il concetto predominante nei circoli governativi di Berlino. L'opinione dell'uomo politico intervistato dalla «Reichspost», dice l'articolo della «Oesterr. Rundschau» sembra essere la stessa che prevale anche al ministero degli esteri a Vienna, la quale si basa sull'ipotesi di una guerra.

I vantaggi della Triplice, per l'Austria e la Germania.

L'Austria, essendo alleata all'Italia, non sarebbe impegnata nel mezzogiorno; mentre la Francia sarebbe costretta a tenere pronti nella Savoia almeno quattro corpi dell'esercito. Invece, sempre secondo l'opinione suaccennata, se l'Italia non fosse alleata dell'Austria, la Francia potrebbe disporre liberamente di tutto il suo esercito, sarebbe l'Austria che dovrebbe ridurre le sue forze combattenti di quattro corpi d'esercito, inviando questi al confine meridionale.

L'articolo dell'«Oesterr. Rundschau» dice che invece l'Italia, specialmente dopo l'impresa di Tripoli, è più che mai in rapporti di dipendenza dalla Francia e dall'Inghilterra, ed afferma che probabilmente a Vienna ed a Berlino si è dimenticata la dichiarazione, fatta ripetutamente dall'Italia, che il «casus foederis» non si verificherebbe qualora il nemico fosse l'Inghilterra. Poi asserisce che l'Italia non potrebbe assolutamente operare contro la Francia; essere perfino dubbio se l'Italia potrebbe, tutt'al più, mantenersi neutrale almeno nel primo periodo della guerra, o se il re od il suo consiglio dei ministri sarebbero forti abbastanza da resistere alle pressioni anglo-francesi tendenti a costringere l'Italia a cooperare addirittura con la Francia e con l'Inghilterra. In caso d'un conflitto europeo l'Italia dovrebbe senza dubbio mobilizzare il suo esercito, e ciò naturalmente verso nord-est.

Questo provvedimento implicherebbe un pericolo in prima linea per l'Austria, la quale immediatamente, anche se sussistessero le migliori intenzioni da parte dell'Italia, dovrebbe collocare un forte esercito nel Trentino, per lo meno per rinforzare il tergo dell'Italia di fronte alle immancabili minacce anglo-francesi. Ma contemporaneamente a queste minacce esterne scoppierebbe, specie nell'Italia settentrionale, una burrasca interna alla quale non potrebbe resistere alcun gabinetto di Roma. Lo stato d'animo in Italia è attualmente, e senza dubbio lo sarà ancora per molto tempo, così profondamente ostile alla Germania ed all'Austria, che sarebbe folle affrontarlo. Chi nel 1909 passò l'inverno in Italia, chi ha udito il discorso tenuto nel dicembre di quell'anno dall'onor. Fortis e l'eco entusiastica da esso suscitata in tutta la Camera: chi vide il Tittoni, allora ministro degli esteri, starsene come seduto sul banco degli accusati, e chi fu testimonio dell'assedio durato otto giorni attorno all'i. e r. ambasciata a.-u. non sarà nel dubbio neppure per un istante su quello che farà l'Italia in caso d'una guerra anglo-franco-germanica. Il re, Giolitti e San Giuliano, per quanto finchè vi è bonaccia affermino la loro fedeltà all'alleanza, verrebbero semplicemente spazzati via, se allo scoppio d'una guerra contro la Germania non si collocassero alla testa di una spedizione, nel senso voluto dalla nazione.

È probabilissimo che l'istituzione monarchica in Italia rimarrebbe anche dopo una guerra perduta contro l'Austria; ma se si ordinasse alle truppe italiane di marciare contro la Francia, si erigerebbero immediatamente a Milano le barricate, e, nella miglior ipotesi, ciò avrebbe per conseguenza l'abdicazione del re a favore del principe di Piemonte. L'articolista si meraviglia che ai ministeri di Vienna e Berlino non si comprendano queste cose.

L'articolo critica poi il contegno dei ministri degli esteri austriaco e germanico di fronte all'impresa tripolina, dicendo che con quel contegno si è alienata dai due imperi la Turchia, mentre l'Italia è divenuta più che mai dipendente dall'Inghilterra e dalla Francia, e si è, per di più, aumentata la cupidigia della nazione italiana.

Le elezioni in Germania.

Tutto dipende dai ballottaggi. — I socialisti guadagnano un milione di voti.

BERLINO 14 (N). Il risultato delle elezioni occupa oggi ancora tutta la stampa tedesca, come è ben naturale. Il socialista «Vorwärts» continua l'inno di vittoria intonato ieri, e i giornali unanimi debbono riconoscere che ne ha tutte le ragioni. Oramai è sicuro che i voti socialisti ammontano a quattro milioni e duecentomila: aumentarono dunque di un milione dopo le ultime elezioni. Tutti gli altri partiti sono finora in perdita, ma sperano di rifarsi nei ballottaggi. Tutto il problema sta quindi nel contegno dei partiti nei ballottaggi, e più precisamente nel contegno dei liberali e dei socialisti. Se questi riusciranno ad accordarsi i liberali ritorneranno al Reichstag con forze quasi uguali, e i socialisti molto più numerosi, liberali e socialisti potranno allora spezzare la maggioranza clerico-conservatrice.

Il rinvio della leva.

Spiegazioni ufficiose.

VIENNA 14 (B). Il «Fremdenblatt» scrive: La comunicazione pubblicata qualche giorno fa, circa il rinvio della leva generale di quest'anno, resosi necessario per ragioni di carattere oggettivo e in certo qual modo anche tecnico, è stata interpretata da qualche parte in modo del tutto erroneo.

Dopo aver narrato lo svolgimento storico della questione il giornale conclude: Risulta quindi, contrariamente ad ogni altra supposizione, che il rinvio della leva è dovuto principalmente a fondate ragioni derivanti dalla situazione delle cose in Austria. Quanto al timore manifestatosi che il rinvio della leva potesse trarre seco molti inconvenienti è da rilevarsi che i fattori che vanno presi in considerazione posseggono il mezzo di limitarli al minimo mediante il rapido disbrigo parlamentare della riforma militare.

Questa comunicazione del «Correspondenz-Bureau» è troppo monca per spiegare esattamente come si consideri da parte ufficiale la questione. Noi la interpretiamo così: Il rinvio della leva generale in Austria è dovuto al fatto che la Camera non ha votato ancora la nuova legge militare. Ciò farebbe supporre che il governo abbia stabilito tassativamente che la leva debba seguire già quest'anno in base alla nuova legge, la quale, come è noto, introducendo la ferma biennale, aumenta anche di molto il contingente delle reclute. Vedremo se il menzionato comunicato del «Fremdenblatt» è fatto per dare maggiori spiegazioni alla popolazione, fortemente interessata. (N. d. R.).

Il gabinetto Poincaré è completo.

Il primo consiglio dei ministri.

PARIGI 14 (N). Il ministero si è costituito definitivamente nel modo già annunziato (vedi «Piccolo» di ieri). Poincaré assume oltre alla presidenza anche gli esteri; il portafoglio dell'istruzione viene assunto dal deputato Guist'Hau; il portafoglio del commercio dal deputato Fernand David; il deputato Leon Berard sarà sottosegretario per le belle arti; il deputato Chaumet sottosegretario per le poste ed i telegrafi; il deputato Besnard sottosegretario per le finanze; il deputato Morel sottosegretario agli interni.

Si tratta dunque di un "grande ministero», nazionale, patriotico; però ai grandi nomi non corrisponde la base parlamentare.

I membri del nuovo gabinetto si sono riuniti stasera e si sono accordati circa lo schema della dichiarazione-programma del Governo, che fu quindi compilato e sarà presentato nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto martedì mattina all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallières. Alle 6.30 pom. i ministri si sono recati all'Eliseo.

La presentazione del gabinetto alle due Camere seguirà martedì. E' certo che la Camera concederà un periodo di tregua al gabinetto, attendendo di giudicarlo dagli atti.

I partigiani della rappresentanza proporzionale sono soddisfatti del nuovo gabinetto perchè tanto il nuovo presidente dei ministri, quanto il nuovo ministro dell'interno Steeg si sono dichiarati ripetutamente con molto fervore a favore d'una riforma elettorale nel senso della rappresentanza proporzionale.

Il programma.

Circa la dichiarazione con la quale il ministero svolgerà martedì il suo programma si apprende che vi si accentuerà con speciale energia la necessità di sbrigare il più presto possibile la convenzione franco-germanica, che assicura la continuazione di rapporti sinceri e leali fra la Francia e la Germania e tutela gli interessi ed il decoro di entrambi i paesi. Esservi la speranza che si addiverrà presto anche ad un accordo con la Spagna. La dichiarazione dirà poi che la Francia si mantiene fedele all'alleanza ed alle amicizie, le quali sono più salde che mai. Il Governo dichierà la sua cura particolare all'esercito ed alla marina, che costituiscono le migliori garanzie di pace e che devono essere sempre pronti per tutte le eventualità.

Il Governo si dichiarerà pronto ad attuare, con l'appoggio del partito repubblicano, la riforma elettorale ed accentuerà il suo fermo proposito di provvedere con tutta l'energia al mantenimento dell'ordine pubblico e di fare rispettare l'autorità del Governo.

Si dice che il ministro delle colonie Lebrun si ripresenterà ancora domani alla commissione del Senato incaricata di esaminare la convenzione franco-germanica.

I commenti della stampa.

Parte della stampa giudica molto favorevolmente il nuovo ministero e riconosce che Poincarè è riuscito a raccogliere nel suo gabinetto un numero considerevole di uomini ragguardevoli. I giornali radico-socialisti si esprimono però con un certo riserbo, così il «Radical», il quale crede che il ministero Poincarè non assumerà nella politica interna quel contegno chiaro e franco per il quale si distinse il ministero Caillaux. I giornali moderati esprimono qualche dubbio sulla scelta di Steeg, che è il più deciso fautore del combismo, a ministro dell'interno, e di Millerand a ministro della guerra.

Il «Figaro» deplora che Delcassè abbia trovato posto nel nuovo ministero, giacchè — dice — in seguito agli errori da lui commessi nella questione marocchina egli darà presa agli attacchi dell'opposizione.

Jaurès nell'«Humanité» plaude al fatto che Delcassè non sta alla testa del ministero degli esteri e si augura che il nuovo ministero faccia una politica estera conciliante. Chiede poi la presentazione di un progetto per l'introduzione della rappresentanza proporzionale. Accennando a Briand dice che fra lui e la classe operaia è da tempo scavato un abisso.

Parecchi giornali lodano l'abnegazione con cui Bourgeois si è accontentato del ministero apparentemente modesto per i provvedimenti seciali.

Crisi ministeriale in Spagna per la mancata grazia a un condannato a morte.

PARIGI 14 (Havas). Si ha da Madrid; Si vocifera che il Governo stasera si riunirà a consiglio e delibererà le dimissioni dell'intero gabinetto perchè a Barcellona si minaccia di proclamare lo sciopero generale se non verrà graziato al pari degli altri sei coaccusati anche quel Chatto Cuqueta, condannato a morte per i moti rivoluzionari di Cullera.

MADRID 14 (N). Tutto il gabinetto si è dimesso. In pari tempo il Governo ha deciso di raccomandare al re la grazia di Chatto Cuqueta, condannato a morte. Il presidente dei ministri Canalejas ha sottoposto al re il decreto di grazia per la firma, dicendo che il consiglio dei ministri, visto che in tutto il paese si manifesta una forte agitazione, s'è risolto a raccomandare la grazia del Cuqueta. Il presidente dei ministri aggiunse di considerare come un errore politico quello del gabinetto di non aver proposta anche la grazia di Cuqueta contemporaneamente a quelle degli altri sei condannati a morte. Date queste circostanze egli ritiene suo dovere di presentare le dimissioni, a nome proprio e dei suoi colleghi.

Il re dapprima si rifiutò di accettare le dimissioni, insistendo affinchè Canalejas rimanesse in carica, Canalejas dichiarò però di non poter recepere dalla sua deliberazione.

Il ritorno dei reali d'Inghilterra.

L'omaggio del chedive.

CAIRO 14 (Cavo ted.). Il chedive si recherà a Port-Sudan per salutare il re e la regina d'Inghilterra. Il ricevimento avverrà con la massima solennità. Lord Kitchener è già partito per Port-Sudan ed accompagnerà la coppia reale fino a Porto Said per un'importante conferenza col re.

Il saluto della squadra francese.

PARIGI 14 (N). Secondo notizie più recenti la divisione delle corazzate della squadra del Mediterraneo saluterà i reali d'Inghilterra, reduci dalle Indie, non a Gibilterra, ma già a Malta.

La dinastia cinese abdica.

Anche Pechino per la rivoluzione.

PECHINO 14 (N). Un'adunanza di manciù di tutte le classi ha dichiarato necessaria l'abdicazione della dinastia per preservare il paese da uno sfacelo completo. Le truppe manciù ed il popolo manciù di Pechino si sono risolti ad unirsi al popolo cinese. A quanto si dice l'imperatrice vedova ha acconsentito a ritirarsi, ed ha pregato Yuan-sci-kai di procurare di ottenerle un accomodamento più favorevole che possibile per il mantenimento suo e dell'imperatore. Telegrammi dalle provincie segnalano assassini, rapine ed incendi, ed aggiungono che centinaia di donne si suicidano per sfuggire a violenze.

La dote nazionale alla Principessa Elena.

BELGRADO 14 (N). Il giornale ufficiale pubblica la legge, sanzionata dal re, secondo la quale alla principessa Elena si assegna una dote di 1 milione di dinari ed un corredo di 400.000 dinari.

Sir Asquith a Palermo.

PALERMO 14 (N). Stamane col postale da Napoli è arrivato il primo ministro inglese sir Asquith accompagnato dal sottosegretario di Stato. Prese alloggio all'Hotel Ygea. Sir Asquith a mezzogiorno ricevette il prefetto di Palermo.

Il settimo sommergibile italiano.

SPEZIA, 14 (N). Stamane alle ore 11.20 è sceso felicemente in mare dal cantiere S. Giorgio il sommergibile «Argo», tipo Laurent, costruito per conto della nostra marina. Erano presenti le autorità civili e militari e molta folla. È stata madrina la sig.ra Maria Antonietta Nicastro-Caprioli.

L'operazione del varo, che durò un minuto e mezzo, si svolse fra le vive acclamazioni dei presenti.

L'«Argo» è il settimo sommergibile messo in servizio nella Marina italiana.

Terremoto in Liguria.

GENOVA 14 (N). Notizie da Oneglia, Alassio, Diano Marina, recano che stamane verso le 4.20 fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di qualche secondo. Molta paura, ma niente danni. La popolazione fuggì all'aperto.

Uno scontro nell'aria. Gli aviatori feriti; gli areoplani danneggiati.

ISSY-LES-MOULINEAUX 14 (N). Alle ore 11 due areoplani si sono urtati mentre compivano alcune evoluzioni. Il pilota d'uno degli aereoplani, l'aviatore Hanuille è stato gettato una decina di metri in avanti ed è rimasto ferito alla testa. E' stato trasportato all'ospedale. Il suo velivolo è completamente distrutto. L'altro aviatore Rougier non ha riportato che leggerissime ferite ed il suo biplano è stato poco danneggiato.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Ruggier, dal cugino dell'estinto signor Cristoforo Cossovel di Giorgio, cor. 15.

Da uno studente milanese che vuole ricordare il ventesimo anniversario della Lega Nazionale, lire 5.

Per aver versato al «Piccolo» in isbaglio cor. 1.60 in meno di quanto raccolto dall'allegra brigata «Al Wermouth di Torino», cor. 2.

In occasione del ballo della Fratellanza Artigiana da alcuni soci cor. 7.50.

— Ecco la XI.a lista delle Elargizioni pervenute alla Lega Nazionale, Gruppo di Trieste, in occasione di capodanno:

Consorzio industriale di mutui prestiti cor. 20, Maria Piacere 10, Carlo Burgstaller 10, Ing. Ernesto, Alice, Clara Mosettig 10, Nicolò Quarantotto 5, Marina Quarantotto 5, Guido Reganzin 5, Sante Giacomello 5, Adele Opnich-Fontana 5, Argia Pepeu 5, Federico Foschiatti 5, Angelo Davanzo e Flle 5, G. e G. Mitis 5, Rodolfo Bär 5, Famiglia Errera 15, avv. Silvio Battistella 5, Giacomo Filini 5, dott. Adolfo de Grisogono 5, Vittorio Berle 3, Isaia Senigaglia 3, Umberto Osvaldini 3, avv. Francesco Visintini 3, Carlo Samero 2, Ernesto Pibrouz 2, Giovanni Spazzapan 2, Ruggero Brajucha 2, Nino Genel 2, Alessandro Genel 2, Rosina Escher 2, Attilio Costarelli 2, Federico Ierich 2, Luigi de Bortoli 2, Giorgio Parenzan 2, Giovanni Cichetti 2, Guglielmo Scarpa 2, Achille Vau 1, Lidia Escher 1, Antonio Baba 1, Giorgio Focassi 1, Ermanno Benussi 1, Lodovico Bainville 1, Luigia Rigotti 1, Maria Penso 1,20, Edoardo Hirsch 1, Alberto Sorinsich 1, Pietro Rossinovich 1, Biagio Lonzar 1, Antonio Drosolini 1, Francesco Biaggini 2, Giovanni Malisani 2, Antonio Benes 2, Francesco Benes 2, Vitale Besso 2, Pietro Brusadin 2, Carlo Zeiia 2, Luigia Hirsch 2, Carlo Braulin 2, Giuseppe Devescovi 2, Giov. Timeus 2, E. L. G. 2, Giuseppe Uxa 2, Carlo Rieppi 2, E. Caporali 3, Antonio Braulin 3, Icilio Ing. Turri 3, Famiglia N. Ulcigrai 4, Suppancich Tassini 4, dott. Carlo Marchesetti 5, A. e T. Begna 5, Giovanni Viezzoli 5, Linda Genel 6, dott. Aless. Marina 10, Adele e Dott. Antonio Petronio 10, avv. G. Bolaffio 10, Rodolfo Schüffmann 10.

Un'onoranza del Comune di Roma a Felice Venezian. A quanto apprendiamo il Comune di Roma ha deliberato di onorare il nome di Felice Venezian in modo degno della virtù patriottica che gli diede il diritto all'imperitura riconoscenza degli italiani: il Comune di Roma cioè ha deliberato di dare il nome di Felice Venezian ad una nuova magnifica scuola elementare e di mettere nell'atrio un busto del cittadino che di tanto amore avvolse tutte le cose della patria. Fu in questi giorni a Trieste l'on. Trincheri, consigliere comunale di Roma, inviato dal sindaco on. Nathan, a comunicare la notizia di tale onoranza alla famiglia Venezian e ad invitare la vedova dell'illustre patriota all'inaugurazione della scuola.

Il veglione pro Lega Nazionale. Anche quest'anno il Comitato cittadino pro Lega Nazionale, organizza un veglione a beneficio della umanitaria e patriottica associazione. La Veglia mascherata si terrà al Politeama Rossetti la sera di giovedì 1. febbraio p. v. Il Comitato cittadino confida di avere anche quest'anno l'entusiastico appoggio della cittadinanza, ormai ben conscia della grande importanza civile della Lega Nazionale e della sua opera di difesa della minacciata italianità del nostro paese.

Università popolare. Conferenza Colasanti. La Lectura Dantis. Numerosissimo pubblico accorse ieri nel pomeriggio alla palestra di via della Valle per udire la conferenza di Arduino Colasanti annunciata con tema quanto mai suggestivo: «Eterno femminino artistico». Il Colasanti guidò l'uditorio attraverso la storia dell'arte italiana mostrando le varie espressioni avute dall'ideale femminile nei vari tempi della nostra storia, sopratutto fermandosi sul Rinascimento: ed invero l'uditorio non avrebbe potuto desiderare una guida più esperta, più profonda, più ispirata, più abile ad indicare fulgori e purezze d'arte, il significato e le forme dei più alti sogni artistici, limiti e diversità della bellezza artistica. Il Colasanti fu squisitamente interpretativo, animò le figure proiettate con un'onda di amore, cingendole della più adeguata e più innamorata ammirazione, evocandole in tutta la vastità del loro valore estetico. Per ogni dipinto, per ogni nuova opera di fantasia egli trovò le parole più desideratamente acconcie ed ebbe vivezza ed elevatezza di stile, poetica contemplativa ispirazione, molteplicità di impressioni e di intuizioni. Impossibile riassumere la conferenza che trascorse da un periodo letterario ad un altro, agile ed elegante, ornata d'imagini, sempre in atto di rivelare profonda, intima bellezza.

Il Colasanti non volle insegnare: volle far godere ed in ciò riuscì meravigliosamente, spesso con ala di alta poesia, sempre con uno stile fiorito, commentante, con una mirabile associazione di idee, in un ampio ambito di idealismo, la bellezza spirituale della donna raffigurata dalle magnifiche proiezioni.

Il Colasanti all'ideale femminile rappresentato da quel medioevo che sin nelle chiese parlò male delle donne, passò al Rinascimento e dalla «Madonna della Stella» di fra Angelico alla «Venere» del Giorgione evocò le donne ritratte o imaginate dai massimi nostri artisti di quel tempo: il Beato Angelico, Sandro Botticelli, Filippino Lippi, Raffaello Michelangelo, Leonardo, Lorenzo di Credi, Ercole Roberti, Cosmè Tura, Francesco Conci, il Correggio, il Francia, Giovanni Bellini, Tiziano, Veronese ed il Giorgione tesserono una corona di imperitura bellezza ed apparvero nell'incisiva, dotta parola del conferenziere, profondo ed acuto osservatore, con la loro più particolare caratteristica.

Il pubblico, che aveva seguito il conferenziere con vera delizia, proruppe alla fine inneggiante all'avvenire dell'arte moderna in grandi applausi, richiamando il Colasanti sul podio.

★ Questa sera, nella Sala del Conservatorio Tartini, avrà luogo la nona lezione della «Lectura Dantis»: commenterà il decimo canto dell'«Inferno» dantesco il prof. G. Quarantotto che già con vivo e cordiale successo ebbe a commentare il canto terzo.

★ Domani sera nella scuola di via Ruggero Manna, Giulio Piazza terrà una lettura di poesia dialettale veneta.

Lettura Primislas-Lallement. Ieri un pubblico veramente splendido, dove brillavano le più gentili signore della nostra società, affollava la sala del «Palace-Hotel»; tutte le antiche allieve di madama Lallement avevano tenuto ad assistere alla lettura di versi della loro maestra, la quale fu presentata al pubblico con nobili ed acconcie parole dal console di Francia, e, per quanto visibilmente indisposta e turbata da un serio abbassamento di voce, lesse con bella dizione francese, con semplicità e con giusta espressione un programma scelto con gusto d'arte, che andava da Vittor Hugo a Baudelaire, da de Musset a Daudet e a Sully-Prudhomme; e fu rimeritata in fine da lunghi applausi dal suo fine ed intellettuale uditorio.

Società Ginnastica. Anche iersera, intervenne pubblico numeroso ad assistere alla seconda rappresentazione del trasformista concittadino Marbis, che si presentò ottimamente nel suo repertorio, ottenuti calorosi applausi ad ogni numero e nella chiusa della sinfonia ebbe un'ovazione da parte dei soci che vollero dimostrare tutta la loro simpatia pel giovane artista.

★ Oggi dalle 5 alle 7 si terrà la terza lezione di danza per gli allievi ed allieve.

★ Alle 8.30 si terrà la prova d'assieme per i bandisti.

A proposito di una vertenza delicata.

Trieste li 14 Gennaio 1912.

Spettabile Redazione del giornale
«Il Piccolo» Trieste.

Interesso la Sua cortesia a voler pubblicare nel Suo pregiato giornale quanto segue:

La Spettabile Deputazione di Borsa in seguito al mio reclamo, chiedente provvedimenti per evitare il ripetersi di indiscrezioni all'atto della firma di certificati d'origine, ha trovato di emettere un giudizio, fondandolo soltanto su una lettera privata, presentata dalla ditta Antonio di Demetrio, senza avermi nemmeno invitato ad esibire le molte prove da me offerte. Con ciò la Deputazione di Borsa ha commesso un atto di manifesta parzialità e lo ha confermato con la sua lettera ai giornali, arrecandomi un nuovo affronto. Nel mentre produco rimostranze all'autorità competente contro un tale procedimento, tronco per parte mia ogni ulteriore polemica e mi rimetto serenamente al giudizio della opinione pubblica.

Ringraziandola vivamente, mi raffermo con la massima osservanza

dev.mo E. Schott.

Il torneo di gioco del calcio. Nonostante che a Montebello il termometro segnasse due centigradi sotto lo zero, sulla pista del gioco del calcio non mancarono ieri gli appassionati del gioco.

Il pubblico, ben riparato dal muro della via Rossetti, esposto al sole in tramonto non fu infastidito dal vento e neppure dal freddo, che furono riservati... alle due squadre in lizza pel torneo del giuoco del calcio.

Ieri giuocarono gli studenti della locale Accademia di commercio e nautica di fronte a quelli della Scuola magistrale di Gradisca. Quei bravi giovinotti giuocarono tutti molto bene, forse con soverchia calma, specialmente durante il primo periodo, nel quale quelli di Gradisca seppero difendersi strenuamente dinanzi al giuoco serrato e ben condotto dei triestini, tanto che il primo periodo terminò senza alcun «goal».

Alla ripresa, il giuoco divenne alquanto più movimentato specialmente da parte della squadra di Gradisca che si mantenne sempre nel campo avversario e dinanzi alla porta e vi si trattenne tanto che alle 3.45, la detta squadra poteva segnare il suo primo «goal» e alle 4 il secondo. Alcuni minuti dopo la partita era finita con due «goals» a fazore di Gradisca e zero all'Accademia nautica.

Nella classificazione del torneo la squadra dell'Accademia nautica risulta vincitrice del terzo premio.

Le due squadre erano così composte: Gradisca: Venier, Tamburlini I.o, Devetag, Tamburlini II.o, Gregori, Cabassi, Bodogoi, Valent, Tramontini, Odorico e Vidich (capitano). Trieste: Accademia nautica: Stokel, Pertot, Franca, Zandrich, Prinzhoffer, Banetta, Klun, Mouta, Muiesan, Glabinis e Vidusso (capitano).

Domenica prossima 21 corr., seguirà la finale del campionato e per l'aggiudicazione del primo premio giuocheranno la squadra dell'Edera di Trieste e quella di Gradisca.

★ A proposito di quanto ci scrissero prof. Paulin e Cobol sul gioco del calcio, uno studente ginnasiale ci scrive:

«Ma che, si vuol proprio dare un calcio al giuoco del calcio?

«Mi son fatto questa domanda, leggendo le vivaci critiche che i professori Paulin e Cobol hanno pubblicato nel «Piccolo».

«Sia concesso a me, quale studente interessato nella questione, alcune parole di difesa. Io ritengo che le critiche dei suddetti insegnanti sieno assolutamente eccessive. E' bensì vero che l'esercizio del giuoco del calcio viene praticato con ardore talora esagerato; ma ciò si deve ascrivere al fatto che questo giuoco è diffuso soltanto da pochi anni nella studentesca triestina. Se, dunque, i giovani eccedono perchè prendono troppo interesse alla novità della cosa, non mi pare opportuno di bandire una crociata contro il giuoco del calcio, ma ritengo più utile d'influire su loro con argomenti ragionevoli e saggi. Esagerando invece nelle critiche, si ottiene l'effetto opposto, giacchè i nostri studenti, per fortuna, non hanno dato ancora il cervello a pigione e qualcosa del Mosso lo hanno letto anch'essi. Appunto il Mosso fu uno dei più caldi propugnatori per far rinascere il giuoco del calcio in Italia. Pure un celebre fisiologo, il dott. Koch, lo introdusse già nel 1874 nei ginnasi di tutta la Germania. Tanto in Italia quanto in Germania, si trascese dapprincipio, perchè i giovani oltrepassarono la misura, appassionandosi eccessivamente nel giuoco del calcio.

«Ma nè il Mosso, nè il Koch si sognarono di combatterlo. Anzi il Mosso, nella sua lettera a Lagrange, scriveva: «Non bisogna preoccuparsi dell'ardore un po' eccessivo dei nostri giovani nel giuoco del calcio: si calmeranno da sè.» Intanto noi riprendiamo inevitabilmente il moto atavico e più naturale dei giuochi ginnici. Del resto, anche senza aver letto il Mosso, sono certo che tutti saranno persuasi che è giù giovevole il giuoco del calcio fatto all'aria libera, che la ginnastica svedese-ortopedica, cui accenna il prof. Paulin. Questa sarà forse idonea per i cervelli nordici; ma rimarrà sempre una pratica fisiologica da malati, una specie di ginnastica lattiginosa col contagoccie, che non sarà mai adatta per i temperamenti latini».

Il concorso di bellezza al Politeama Rossetti. Al Politeama Rossetti si iniziò ieri la stagione carnevalesca con una festa di ballo con concorso di bellezza femminile.

Per essere stata la prima festa popolare di ballo del carnovale, il teatro era discretamente affollato. Il concorso di bellezza aveva parecchie concorrenti fra le bellezze femminili del popolo, e il popolo doveva anche giudicare sulla delicata questione, e dare il suo giudizio... sul giudizio della giuria, quindi non era da meravigliarsi se le bellezze premiate, fra qualche applauso ricevettero anche fischi sonori. Si poteva quasi giurare che stavano meglio le meno belle, che le bellissime.

La giuria aggiudicò il primo premio ad una bellezza bruna, Giovannina Moro, il secondo premio ad una biondocastano, Antonietta Topan, il terzo ad altra bruna, Marcella De Zorzi. Queste le tre ragazze che piacquero alla giuria più delle altre concorrenti; queste che più o meno saranno piaciute, a giudicare dei clamori del pubblico, ma che avevano dalla loro, oltre la venustà delle forme e la leggiadria dei visini, la suprema ragione d'ogni bellezza: la gioventù.

La festa di ballo durò sino alle 8.

Sussidi per musicisti. Quei compositori di musica, pertinenti a provincie dello Stato, che aspirano al conseguimento di un sussidio di studio nell'anno 1912 presentino le loro istanze al Ministero dell'istruzione al più tardi entro il 1 febbraio presso la rispettiva Autorità provinciale.

Hanno diritto a concorrere soltanto artisti che lavorano indipendentemente, esclusi gli allievi. Le istanze dovranno contenere: la esposizione del corso di studi e delle condizioni personali (luogo di nascita e pertinenza, età, stato, abitazione, condizioni economiche) del concorrente; l'indicazione del modo nel quale il petente intende di fare uso del sussidio dello Stato allo scopo di sviluppare ulteriormente la propria educazione o la propria opera; quali allegati, saggi di arte del petente, dei quali ogni singolo sarà munito del nome dell'autore. Manoscritti non puliti, non chiari o scritti solo a matita non saranno presi in considerazione.

Adunanza d'impiegati speditori. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per questa sera alle 8.30 nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3) gli impiegati addetti alle ditte speditrici.

Il Comizio dei riscuotitori. Ieri mattina nella sede sociale di via Stadion 20 fu tenuto l'annunciato comizio dei riscuotitori.

Aperta l'adunanza, il vice-presidente sig. Giraldi, scusata l'assenza del presidente, riferisce sulle lotte sostenute dalla Lega fra riscuotitori per conseguire un miglioramento morale e materiale.

Il segretario sig. Bevilacqua, prendendo appiglio da una decisione emanata dai supremi tribunali di Vienna che con una recente decisione stabilirono per i riscuotitori gli stessi diritti degli impiegati e commessi di negozio, conformemente al prescritto dalla legge 16 gennaio 1910, propone il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

I riscuotitori di Trieste, addetti a Banche, Istituti di credito, ed Assicurazioni, Casse di mutui prestiti, Uffici di Cambio, Case di commercio all'ingrosso, Società delle ferrovie e di navigazione ecc. ecc. radunati in Comizio di casta il giorno 14 gennaio 1912 nella Sede della "Lega dei riscuotitori — Gruppo di Trieste».

Osservato che gli Istituti bancari, di assicurazione, di credito e di risparmio, ecc. non si attengono in nessun modo alle norme riguardanti i rapporti di servizio fissate nella legge 16 gennaio 1910 B. L. I. N. 20.

Considerato che specialmente l'osservanza del § 17 della citata legge sarebbe di sommo beneficio dei riscuotitori, e inoltre che una regolazione sul riposo domenicale s'impone essendo la unica categoria di salariati che non gode del riposo settimanale, reclamano dai loro datori di lavoro il rispetto a questa legge, ed incaricano la direzione della «Lega dei riscuotitori — Gruppo di Trieste» ad esperire tutti i passi opportuni per il riconoscimento di questi loro diritti sanciti dalla legge.

Dopo alcune raccomandazioni di solidarietà e di propaganda fatte dal vicepresidente, il comizio fu dichiarato chiuso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Ruggier dal nipote Enrico Mecozzi cor. 20 a favore della Guardia Medica.

Per onorare la memoria della Contessa Emilia Muratti dal Comm. Salvatore ed Anna Segrè-Sartorio cor. 30 a favore della Associazione Italiana di Beneficenza (Fondo Giuseppe Muratti); dal sig. Enrico Pardo cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Nel secondo anniversario della morte del sig. Alfredo Seppilli, dalla vedova, sig.ra Elisa Seppilli unitamente al figlio, alle figlie ed ai generi del defunto, cor. 100 a favore della «Previdenza»; dal fratello, sig. Giacomo Seppilli con la consorte Emma, cor. 20 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

— Alla „Previdenza" pervennero da un anonimo per essere distribuite prontamente ad indigenti cor. 20.

— Il signor Alessandro P. Geralopulo e famiglia elargirono alla Guardia medica cor. 20 per onorare la memoria della contessa Emilia Muratti.

Il cons. sup. di polizia Frenner

gravemente ferito.

Ieri mattina, il consigliere superiore della locale direzione di polizia Carlo Frenner, abitante alla Riva dei Pescatori N. 18, si recava alla caccia in compagnia di alcuni amici, in una località vicina a Cesiano. Ad un tratto la carretta che li conduceva, diede di cozzo contro un mucchio di ghiaia, e il cons. Frenner, sbalzato dal veicolo, andò a cadere in un fossato. Soccorso, dagli amici, fu condotto a Cesiano, ove il medico distrettuale dott. Vercion, gli riscontrò alcune gravi lesioni all'occipite con denudazione dell'osso frontale, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, con una automobile, lo accompagnò al nostro ospedale, ove il cons. sup. Frenner, venne accolto nella sezione paganti.

I medici della quarta divisione constatarono, che anche l'occhio sinistro, si trovava in condizioni non buone, per cui il sofferente fu visitato anche dagli oculisti i quali si riservarono.

Il cons. sup. Frenner, che ha 52 anni di età, è uno dei più anziani funzionari di polizia dell'ufficio di Trieste. È nato a Innsbruck.

Il suicidio d'una guardia di p. s.

In fondo alla via Gaspare Gozzi, iersera, verso le 6, echeggiò sinistramente una detonazione d'arma da fuoco. Alcuni inquilini d'una vicina casa e una guardia di p. s. corsero a vedere, nella direzione donde era provenuto il rumore dello sparo, e, sul terreno scoperto ove termina la via, dietro uno steccato, rinvennero, distesa in terra e con la testa in una pozza di sangue, una guardia di p. s., in uniforme, elmo e con la lunetta di servizio. Nel pugno stringeva la rivoltella d'ordinanza...

Nella speranza che fosse ancor viva fu avvertito per telefono il dottore della Stazione di soccorso, il quale fu subito sul posto, ma constatò che purtroppo non v'era più nulla da fare. La disgraziata guardia era rimasta fulminata, in seguito al colpo sparatosi alla tempia destra.

Il suicida era Albino Stehar, d'anni 26, abitante in Guardiella N. 877, da un anno nel corpo delle guardie di p. s. e ora addetto all'ispettorato di p. s. di via Belvedere.

L'ispettore, alle 4, lo aveva mandato fuori, disponendolo a Roiano. Si crede ora che il disgraziato sia stato colto da improvvisa aberrazione mentale.

L'infelice lascia la moglie ed un piccino di un anno. La povera donna fu avvertita della disgrazia dall'ispettore di reparto Ghersinich.

I rilievi di legge furono assunti dal dirigente del commissariato di Guardiella comm. sup. dott. Mlekus.

Il cadavere, a mezzo del furgone del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Tentato suicidio. Iersera, verso le 9, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via del Bosco ove in un quartiere trovò certa C. Z., d'anni 22, la quale per dispiaceri di amore, aveva bevuto dell'acido fenico. Dopo alcune iniezioni fu trasportata all'ospedale ove la si accolse nel secondo riparto.

Venne sottoposta alla lavatura dello stomaco cosicchè fu posta fuori d'ogni pericolo.

Morte improvvisa. Maria Scociai, di anni 48, abitante in via San Michele n. 2, fu colta iersera nella propria abitazione da grave malore e cadde a terra. Fu richiesto l'intervento d'un medico dell'Igea, ma quando questi giunse sul luogo, trovò che la Scociai era già cadavere. Il medico constatò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Incendio. Ieri mattina, alle 10, l'appostamento dei vigili a San Giacomo, fu avvertito che un incendio era scoppiato nel lavoratorio dell'installatore d'acqua e gas, Augusto Aureli, in via della Scalinata N. 7.

Accorsero, quei vigili e due treni dell'appostamento principale agli ordini del luogotenente Bugliovatz, e si trovò che per cause ignote, avevano preso fuoco, assiti, scansie, tulipani, retine ecc.

Dopo mezz'ora il fuoco fu spento. Il danno è di circa 1000 corone. Il lavoratorio è assicurato.

Incendio di bosco. Ieri mattina alle 5, la guardia di p. s. N. 496, telefonò ai vigili, che a Triestinico, era scoppiato un incendio di bosco. Accorse il carro automobile di campagna, con attrezzi e uomini ma non si trovò nulla, e perciò il carro fece ritorno in città. Senonchè mezz'ora dopo i vigili ausiliari d'Opicina, accorsero sulla strada Stefania, ove avevano preso fuoco 2000 metri quadrati di cespugli e in breve spensero la fiammata.

Per furti al Punto franco. Quattro arresti. Ierlaltro nel pomeriggio, dagli organi dell'ufficio di polizia del recinto del Punto franco furono arrestati i braccianti Carlo I. di 52 anni, da Trieste, abitante in Via de Fin N. 16, e Giovanni S. di 53 anni, da Barcola e colà abitante. Dalle informazioni avute dalla polizia è risultato che il primo aveva portato una quantità di caffè ed il secondo un quantativo di zucchero di sospetta furtiva provenienza al negoziante Luigi V. di 45 anni, da Trieste, abitante in via Gaspara Stampa N. 8 il quale — secondo la voce pubblica — comprava da più tempo e dava ricetto a merce rubata nel recinto. Il I. ammise d'aver venduto al Sig. V. mezzo chilogramma di caffè da lui raccolto sulla riva durante lo scarico di un piroscafo; lo S. poi, ammise di aver portato al negoziante un insignificante quantitativo di zucchero e ciò verso il compenso di un bicchiere di rum.

Assunti a verbale i due arrestati, il commissario si recò nel magazzino del negoziante e sottopose questo ed il suo agente Ferdinando C. di 22 anni, da Udine, abitante in Via della Concordia N. 24 ad un lungo interrogatorio. Il Sig. V. negò recisamente il fatto appostogli e allora il commissario fece nel suo deposito una minuziosa perquisizione in seguito alla quale venne alla luce una rilevante quantità di merce che non appariva in alcuno dei registri della ditta. Il Sig. V. dichiarò di non saper spiegarsi nemmeno lui in qual modo fosse entrata quella merce nel suo magazzino, ma il commissario non gli prestò fede e lo arrestò. E arrestò pure il C. come suo complice nelle criminose operazioni. Il giovanotto dichiarò di non essere stato mai al corrente degli affari del suo padrone e che se non sapeva questo spiegare come era entrata nel deposito la suaccennata merce, tanto meno poteva saperlo lui, nondimeno fu trattenuto e, insieme al suo principale, allo S. e al I., fu scortato agli arresti inquisizionali.

La polizia — a quanto si afferma — avrebbe in mano la prova certa che il V. s'accordava con i ladri e che da circa tre anni li favorì come manutengolo e in altre varie guise.

Travolto da una vettura. Il manovale Sebastiano Blizair, di 56 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 5, iersera verso le 7, fu travolto da una vettura e riportò una ferita al parietale sinistro e varie escoriazioni alla mano sinistra. Fu accompagnato alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 6.23 ant. e 8.28 pom. — Bassa marea: 0.46 ant. e 1.37 pom.

Teatri e Concerti

Verdi. Anche iersera l'«Aida» richiamò una vera folla; la galleria, in ispecie, ed il loggione erano rigurgitanti, e l'opera conseguì il lieto successo delle precedenti rappresentazioni. La signora Ruskowska, stupendamente in voce, la Garibaldi, il Montanelli ed il Carozzi furono, come sempre, applauditissimi. Il tenore Fazzini ebbe confermato l'ottimo successo di sabato sera e fu applaudito con vero trasporto nei punti salienti della parte.

Questa sera riposo. Domani ultima rappresentazione della «Falena», protagonista la signora Garibaldi. In settimana l'«Otello», col tenore Fazzini, la signora Linda Cannetti ed il baritono Viglione-Borghese.

Fenice. «Meno cinque», nel pomeriggio, e «Il corno», la sera, ebbero il solito successo di risa e d'applausi da parte del numeroso pubblico intervenutovi. Nel «Corno», oltre a Sichel, esilarantissimo come sempre, ebbe speciali applausi la Brunini-Privato «Angelica».

Questa sera l'annunciata novità: «Taci, cuor mio!» di Hennequin e Weber che si annuncia «piccante» e per la quale c'è molta aspettativa.

Concerto Stefanescu. Stasera alle 8.15, nella sala della «Filarmonico-Drammatica» si darà l'annunciato unico concerto della pianista Maria Stefanescu. Il programma comprende:

1. Bach-Szantò. - Preludio e fuga Sol min. — Beethoven. - 32 Variazioni.
2. Brahms. - Scherzo Mib. min. — Rameau-Godowsky. - Tambourin. — Chopin. - Fantasia Fa min.
3. Liszt. - Ballade, Funeralles, Sposalizio, Tarantella (Venezia e Napoli).

L'unico concerto dell'illustre violinista Francesco de Vecsey al „Politeama Rossetti". Per l'unico concerto che darà l'illustre violinista Francesco de Vecsey mercoledì prossimo al «Politeama Rossetti», i signori che hanno prenotato posti sono pregati di volerli ritirare entro domani a mezzodì. Trascorsa l'ora fissata saranno posti a disposizione dei nuovi richiedenti.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8 „Taci, cuor mio!" di Hennequin e Weber.
EDEN. Ore 8.30 Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA-YORK. Ore 9-12 concerto.
CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. Ore 5-12. Concerto orchestrale Buica. Ingresso libero.
CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 8. Spettacolo variato.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Albania», capit. O. Micich da Prevesa e scali con 27 pass. Il pir. ellen. «Samos» cap. G. Voco da Pireo e Corfù con 4 pass. I pir. a.-u. «Carolina» cap. A. Cosulich da Savannah e Genova, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 52 passegg., «Jason D.» cap. N. Gamulin da Metcovich e scali.

Partirono i pir. del Lloyd «Stiria» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Vienna» per Brindisi e Alessadria.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana

«Alice» partì l'11 da Buenos-Aires per Montevideo, «Atlanta» arrivò l'11 a Buenos-Aires, «Clara» partì il 10 da Pensacola per Barcellona, «Ida» arri[vò] il 10 a Pensacola, «Maria» partì l'[...] da Nuova Orleans per Marsiglia, «Marianne» l'11 da Norfolk per Barcellona, «Virginia» il 10 da Buenos Aires p[er] Point-a-Pitre, «Africana» il 13 [...] Savannah per Barcellona, «Arimate[a]» il 13 da Fiume per Patrasso, «Luzo» arrivò il 13 a Fiume, «Mrav» proseg[uì] l'11 da Palermo per Marsiglia.

Giulio Giuseppe Sposito

spirava ieri nel pomeriggio dopo brevissime [sof]ferenze.

L'inconsolabile consorte Teresa nata R[...] assieme alle cognate ed ai nipoti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà di[ret]tamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Gennaio 1912.

Si prega di essere dispensati dalle visite di c[on]doglianza e d'astenersi dall'invio di fio[ri].

Il presente serve quale partecipazione dir[etta].

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ARSENIO POZZETTO

spirava ieri sera placidamente nella grave [età] d'anni 95.

I desolatissimi figli Lorenzo I macchin[ista] al Lloyd a. (assente), Virginia Ved. Ivanc[...] Luigia mar. Degrassi, nonchè i nipoti [...] Lidia, Gemma, Anselmo, Luisa e Brun[o] unione agli altri congiunti ne dànno il t[riste] annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà [lu]nedì 15 corrente alle ore 3.30 pom., move[ndo] il convoglio dalla Via Madonna del Mare N[...]

TRIESTE, li 14 Gennaio 1912.

Il presente serve quale partecipazione dir[etta].

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ELENA Ved. ZEZA[S]
nata VENTURACHI

dopo breve malattia spirò quest'oggi alle 5 [...]

Il desolatissimo figlio Nicolò anche a n[ome] della figlia Elisabetta Tapuro, del figlio Gio[...] e dei parenti assenti partecipa al grave per[dita] agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata estinta seg[uirà] Lunedì 15 corr. alle ore 4 pom., partend[o] mesto convoglio dalla casa N. 32 di via Farneto.

TRIESTE, 14 Gennaio 1912.

Il presente serve quale partecipazione dir[etta].

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta unitamente ai co[n]giunti ringrazia sentitamente tutte qu[elle] gentili persone che vollero in v[aria] guisa onorare la memoria del amato e indimenticabile

Giovanni

TRIESTE, 15 Gennaio 1912.

FANNY RUGGIER.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che parteciparono al nostro dolore e vollero in varie forme onorare la memoria della nostra cara estinta esprimiamo commosse la nostra più viva gratitudine ed a nome anche dei congiunti porgiamo a tutti i migliori ringraziamenti.

Beatrice Girardelli, Giovanna Fabbro,
Giuseppina Bartoli, Emilia Brunner.

Sull'incasso esecutivo delle multe inflitte
dall'amministrazione postale

In una recente decisione del Tribunale amministrativo si trova espressa la massima, che le «pene convenzionali» comminate dai regolamenti postali per le Dichiarazioni inesatte sul contenuto dei colli non possono essere incassate in via esecutiva dall'amministrazione postale, trattandosi di pretese di diritto privato, il cui soddisfacimento esecutivo non può venir effettuato in via amministrativa e sul quale quindi le autorità postali non possono validamente decidere.

Nel caso concreto un fabbricante aveva consegnato alla posta un pacco con la dichiarazione che conteneva alcune dozzine di «spaventa-cani». L'impiegato di turno, insospettito, volle conoscere più da vicino gli strumenti «canifughi» dichiarati, ed ispezionato il pacco trovò che conteneva alcune pistole (usate dai velocipedisti ed automobilisti per tener lontani i cani) colle relative cartuccie. Siccome secondo il parere degli organi postali si trattava di una spedizione di contenuto incendiabile, il pacco fu sequestrato ed il summenzionato fabbricante condannato ad una «pena convenzionale» di 100 corone. Questa decisione venne intimata al fabbricante in parola coll'osservazione, che in caso di rifiuto questo importo sarebbe stato incassato in via esecutiva. Al ricorso presentato contro questa decisione il ministero del commercio non fece luogo richiamandosi a sua volta nella propria decisione in parte al par. 2 del Regolamento della posta - trasporti dell'anno 1838 - ed in parte all'ordinanza del ministero del commercio del 1897. Il par. 2 del Regolamento posta-trasporti esclude una serie di oggetti dall'inoltro col mezzo della posta e fra questi «tutti gli oggetti che per attrito, pressione o altrimenti, senza un'azione male intenzionata possono incendiarsi». Questo stesso paragrafo dispone inoltre che quelle persone le quali consegnano alla posta siffatti oggetti sotto falsa dichiarazione o sottacendone il contenuto «sono da punirsi con una multa di 25 fiorini in moneta convenzionale e devono rispondere per tutti i danni avvenibili».

Il Tribunale amministrativo invece ha fatto luogo al gravame del fabbricante, togliendo contemporaneamente la decisione del ministro del commercio come illegale per i seguenti motivi: Dalle disposizioni dei par. 28 e 36 della legge postale del 5 novembre 1837 risulta chiaramente in quali casi le contravvenzioni alle leggi postali diventano punibili e quali autorità sono competenti ad infliggere le rispettive pene o multe; secondo questa legge del 1837 la competenza penale nelle contravvenzioni alla legge postale spetta esclusivamente alle autorità di finanza e politiche e non mai alle autorità postali. Non è perciò giustificato l'accenno dell'impugnata decisione al par. 2 del Regolamento posta-trasporti invocato a sostegno della tesi, che le autorità postali possono infliggere multe; secondo le prescrizioni regolamentari contenute in questo paragrafo sono soltanto esclusi dall'inoltro tutti gli oggetti incendiabili o che in altro modo possono facilmente arrecare danni o guasti agli altri colli. Ciò emerge chiaramente anche dall'ordinanza del ministero del commercio dell'8 giugno 1897, sulla quale appunto si fonda esclusivamente la decisione della prima istanza ed alla quale si richiama anche l'impugnata decisione ministeriale.

Questa «ordinanza» - la quale del resto non è stata mai pubblicata nella forma prescritta e quindi non ha il carattere specifico di una norma di diritto obbligatoria per tutti, ma soltanto il significato di una disposizione contrattuale generica per il rapporto degli obblighi reciprochi fra l'amministrazione postale da una parte e le parti che si servono dell'impresa postale dei trasporti dall'altra - contiene fra l'altro questa precisa disposizione: «Chi consegna alla posta oggetti esclusi dallo inoltro postale sotto falsa od inesatta dichiarazione, oppure sottacendo il contenuto della spedizione, soggiace ad una pena convenzionale di 25 fiorini e risponde oltre a ciò per tutti i danni avvenibili, riservata la punizione a sensi di legge». Da queste parole si deve indubbiamente dedurre - come ciò apparisce chiaramente anche dal senso letterale dell'espressione «pena convenzionale» - che qui non si intende parlare di punizione della parte secondo la legge, ma che invece si tratta di una speciale prestazione contrattuale alla quale il mittente che fa una dichiarazione falsa si assoggetta colla consegna alla posta della spedizione contraria ai regolamenti.

Che tale interpretazione sia la giusta si desume appunto anche dalla succitata ordinanza in cui è contenuto il passo che «trascorso infruttuosamente il termine fissato per il pagamento della pena convenzionale, il rispettivo importo sarà da incassarsi mediante la competente Procura di finanza», e che «se il caso riveste gli estremi di un'azione comminata dal codice penale generale o altrimenti punibile, la Direzione delle poste e telegrafi deve senza indugio darne notizia alla competente autorità giudiziaria, rispettivamente di sicurezza».

Dal sin qui detto risulta adunque che le autorità postali, secondo le loro proprie prescrizioni di servizio e secondo le rispettive leggi, sono soltanto autorizzate a chiedere, ad esigere dalla parte il pagamento della «pena convenzionale», cioè ad e s o r t a r e la parte all'adempimento di un obbligo contrattuale, ma non però a sentenziare in proposito.

Il Tribunale amministrativo riteneva perciò illegale la decisione della Direzione delle poste entro il cui raggio avvenne questo fatto, rispettivamente la decisione del Ministero del commercio non essendo queste decisioni avvenute entro la sfera legale di competenza di queste autorità.

Se la moglie possa impetire per turbato possesso il marito

Questo è stato l'oggetto di una recente decisione della suprema Corte di giustizia. Si trattava cioè di stabilire se la moglie ha in genere il diritto di insorgere con petizione per turbato possesso contro il marito o meno. Il primo giudice fece luogo alla petizione per turbato possesso di gioielli, cedole di pegno e lettere, dichiarando che il marito aveva turbato il possesso della propria moglie perchè si era preso questi oggetti senza il consenso della moglie e li tratteneva indebitamente. In seconda istanza invece la petizione andò respinta per i seguenti motivi: Sulla base delle deposizioni delle parti è stato assodato che l'attrice aveva in suo possesso gioielli, cedole di pegno e lettere e che il convenuto si è preso tutti questi oggetti contro la volontà dell'attrice stessa. Si tratta adunque di un atto arbitrario del marito; si domanda ora, se il suo contegno era contrario alla legge. I gioielli appartenevano a lui ed erano stati impegnati dall'attrice, così che nella migliore ipotesi si può asserire che essa si trovava precariamente in possesso di questi oggetti. Il convenuto quindi poteva prendersi questi gioielli, rispettivamente le cedole di pegno emesse su questi gioielli, anche contro la volontà dell'attrice perchè il vero possessore ne era egli solo. Per ciò che concerne gli altri oggetti il petito sarebbe senz'altro fondato se le parti in causa non fossero coniugi. Ma essendo proprio questo il caso e siccome l'attrice non è nemmeno separata dal convenuto suo marito, ma anzi vive con lui in comunione coniugale - quantunque sia vero che essa, consenziente il marito, è andata ad abitare provvisoriamente presso la propria madre - si deve ritenere che tutti i diritti concernenti l'autorità maritale fondati nelle disposizioni del codice civile (par. 92 e 1241) erano ancora in pieno vigore all'epoca in cui il fatto successe.

Dal modo di procedere del convenuto si può intuire con tutta certezza che egli agì nel modo sopra descritto in un momento di malumore per il contegno della propria moglie e coll'intenzione di giustificare in certo modo i vari sospetti che nutriva verso di lui.

Egli voleva metter ordine nei loro reciproci rapporti e voleva nello stesso tempo impedire alla moglie di commettere altri atti di leggerezza, d'impegnare cioè anche altri gioielli. Se così è, allora non si può dire che egli abbia commesso alcunchè di contrario alle leggi, perchè tutto ciò appartiene alla sfera delle attribuzioni dell'autorità maritale e si tratta di atti intrapresi allo scopo di mantenere il buon ordine nell'andamento dell'economia coniugale. Cade quindi ogni sospetto d'illegalità e con esso viene a mancare ogni fondamento giuridico alla petizione. La Suprema Corte di giustizia invece ripristinò la decisione del primo giudice per i seguenti motivi: Il primo giudice ha assodato in pieno accordo colle deposizioni del convenuto, che questi ha donato all'attrice durante il matrimonio tutti i gioielli indicati in petizione, compresi anche i gioielli impegnati dall'attrice. Se quindi l'istanza d'appello opina che i gioielli impegnati appartenevano al convenuto stesso e giunge poi alla conclusione che il convenuto aveva perciò il diritto di prendersi le cedole indicate in petizione anche contro la volontà dell'attrice, tale supposizione sta in contraddizione cogli atti e si fonda evidentemente su di un errore in quanto che le cedole di pegno indicate in petizione sono state scambiate con quelle che il convenuto ha esibito in giudizio e che si riferivano ad altri gioielli; ben differenti da quelli donati dal marito alla moglie durante il matrimonio. Nel caso concreto l'attrice ha abbandonato l'originario comune domicilio ed è andata ad abitare col consenso del convenuto presso la propria madre; se poi il convenuto durante una visita fatta all'attrice si è impossessato senza il di lei consenso, dunque arbitrariamente, dei gioielli e delle cedole di pegno emersi in gioielli di proprietà di essa attrice ha sequestrato inoltre lettere e cartoline di corrispondenza ad essa indirizzate non si potrà dire di certo che il mantenimento dell'ordine domestico rendeva necessario un siffatto comportamento da parte del convenuto e perciò non si potrà nemmeno sostenere che il contegno del convenuto era conforme al disposto del par. 92 del cod. civ. E' invece chiaro che tale modo di procedere costituiva un disturbo del tutto arbitrario nel possesso dei summenzionati oggetti della attrice. Il convenuto non può infine invocare a propria discolpa nemmeno la applicazione del par. 1241 del cod. civ., perchè nel caso concreto la discussione si doveva limitare soltanto all'esame ed alla prova del fatto dell'ultimo stato di possesso ed inoltre alla prova che questo possesso era stato ingiustamente turbato; era quindi esclusa la discussione della questione se l'attrice dirigeva bene o male l'economia domestica.

Corrispondenza aperta. — *Assiduo.* Secondo l'ultimo censimento, Trieste ha 229.471 abitanti. — *Buie.* Sì. La proprietà di una cosa mobile si acquista col possesso legittimo di tre anni. — *Luciano.* Un membro di una cassa distrettuale per ammalati il quale passa in una occupazione in base alla quale entra a far parte di una Cassa ammalati sociale, perde la qualità di membro della cassa distrettuale per ammalati. — *Alfio, Pirano.* Se la cosa locata non è atta all'uso ordinario, il conduttore può recedere dal contratto prima della scadenza. — *Bixio.* Per legge austriaca sono puniti anche i padrini dei duellanti. — *V. P.* I suoi colleghi si burlano di Lei perchè ha la sposa? Che cosa ci pare? I Suoi colleghi sono anarchici, caro signore. Di fatti la sposa è la premessa - spesso - per il matrimonio e quindi per la continuazione della specie. Evidentemente essi mirano alla distruzione del genere umano! Metta una maglia d'acciaio e stia in guardia. A meno che... il motivo per cui si burlano non stia in Lei... Se così è, La burleranno sempre. Unico rimedio non essere ridicolo. — *Wanda.* Un giudizio di quei «Suoi» versi? Sono bellissimi, come in genere tutte le poesie del Prati. Nel copiarli però ha commesso due errori d'ortografia. Legga meglio il «Canto d'Igea» e... zitta. — *Pellico.* Per pulire i guanti di pelle di daino, acqua leggermente saponata e risciacquare con acqua fredda. *Una scommessa.* La signora Theren fece la sua serata d'onore l'anno scorso col «Conte di Lussemburgo». — *Sposina curiosa.* E contrastano e si disgustano per simili inezie, ancor sposi? Allora quando saranno marito e moglie litigheranno anche sulle dimensioni del naso di Giulio Cesare! — *Viola.* Trieste-Luzzara III cor. 18. Deve cambiare treno a Mestre e a Verona. — *Narciso P.* Non sono brutti i versi, ma vi è errata la metrica. — *Marito N. 2.* Le Sue preoccupazioni sono giustificate. Ma appunto per evitare lo scandalo è necessario agire con tatto. Un avvocato saprà senz'altro tutelare la sua dignità in maniera corrispondente. — *Abbonata triestina.* Dica: «Felicitazioni ed auguri» e nulla più. — *Torcello.* All'istituto metereologico. — *Illiade.* Tutto dipende dal genere dello spettacolo, dal carattere dell'associazione e dai rapporti tra direzione ed invitati. — *Lucifero.* Per copie arretrate del giornale si rivolga alla nostra amministrazione. — *Brunetta, Pola.* E' prudente interpellare il medico. — *Lettrice scarna.* Nulla ci consta (nè potrebbe constarci) per nostra esperienza. Più opportuna sarebbe senza altro una cura ricostituente. Ne parli al medico. — *Falena.* O galleria o loggione. Si prenoti al bigoncio. — *N. N.* Trieste-Monte Carlo II cl. cor. 54, circa. — *Ugo W.* Trieste-Vienna (ferrovia dello Stato) diretto: II cl. cor. 42.90, III cl. cor. 27.60; omnibus: II cl. cor. 35.30, III cl. cor. 23.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Esclamazione di un negro a proposito della caccia al leone:
— Quando europeo fa caccia a leone, bello spettacolo! Quando leone fa caccia a europeo, ancora più bello!

Sciarada.

Come *secondo* dal nido caduti
Son restati gli *inter;*
Chiesero la limosina
E s'ebbero rifiuti
Da chi ha larga abbondanza di *primier.*

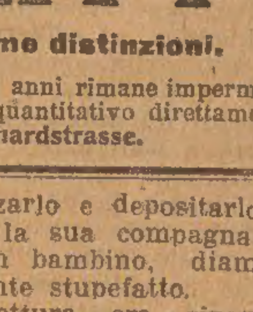
Spiegazione del giuoco precedente:
ALBA. ALA.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.









Orari ferroviari a disposizione del pubblico nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile offresi per alcune ore al giorno. Accetterebbe pure amministrazione stabili. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte «Attivo 13» Piccolo. 7569 C

MARITO moglie trentini senza figli, cercano posto in portineria; possibilmente occupazione al marito. Indirizzo al Piccolo. 7372 C

PENSIONATO regio cerca posto quale riscuotitore, cursore, portiere. Offerte «Onesto 7438» Piccolo. 7438 C

PIANISTA abile offresi per cinematografo o scuola di danza. Offerte «Pianista 7380» Piccolo. 7380 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze e altre domande. Indirizzo Piccolo. 7542 C

SARTA tedesca, cerca lavoro per case private. Indirizzo via Stoppani 5, IV. 10535 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE con vitto e buona paga, cerca Hartmann, Corso 2. 12151 D

BILANCIAIO abile con cognizioni lavori meccanico cercasi prontamente. Romeo Marsich, Pola. 13381 D

CONTABILE bilancista e perfetto corrispondente italiano e tedesco, possibilmente stenodattilografo e conoscenza serbo-croato trova pronto collocamento presso ditta vecchia della piazza. Solamente offerte dettagliate con primarie referenze vengono prese in considerazione trattandosi di posto di fiducia sub «Ragioniere 1880» Piccolo. 7104 D

GIARDINIERE giovane, nubile o moglie sola, abile d'ogni genere di piantagioni, cercasi per servizio stabile in villa. Indirizzo al Piccolo. 7400 D

IMPORTANTISSIMA casa italiana tessuti cerca perfetto corrispondente serbo-francese-tedesco e due viaggiatori pei Balcani. Offerte dettagliate Casella postale 1225 Milano. 80135 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA bellissima, con uno o due letti, affittasi prontamente, casa nuova. Dante Alighieri 4, porta 13. 7408 E

STANZA bella ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente, prezzo modico. Acquedotto 22, III, destra. 10668 E

VITTO squisito offre prontamente distintissima famiglia, a distinti signori. Via Anastasio 16, porta 11, pressi Meridionale. 7512 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORSI riuniti, lezioni private di francese, impartisce professore nazionalità francese. Via Nuova 27, IV. 10530 G

DOCENTE esperto, tedesco, impartisce lezioni latino, greco, matematica, fisica a scolari ginnasio dello Stato, prepara esami. Offerte «Docente esperto» Piccolo. 10321 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace. 9338 G

MAESTRO giovane, paziente, impartisce lezioni violino, prezzo mite. Via Cavana 2. 7263 G

STUDENTE filosofia impartisce lezioni latino, greco, italiano, tedesco; cerca posto istruttore. Offerte «Studente» Piccolo. 10491 G

SIGNORINA giovane, diplomata a Graz, abilitata per le scuole popolari e cittadine tedesche dà ripetizioni nelle materie scolastiche ed istruisce nella lingua e letteratura tedesca e francese. Indirizzo al Piccolo. 7516 G

SIGNORINE, signori, lunedì-giovedì ore 7.30 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Senato Modugno. 7520 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 7636 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze camerino affittasi 24 gennaio. Via Galileo 1. 10726 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calorifero. Vesari N. 17. 6908 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 6807 L

APPARTAMENTO signorile otto stanze ed accessori, poggiuolo e grande terrazza-giardino affittasi pel 24 febbraio in seguito a decesso. Piazza Valle N. 1. 7236 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre locali affittasi uso scrittoio, dirimpetto palazzo Poste. Indirizzo al Piccolo. 5204 L

LOCALE elegante, 3 fori, angolo due grande passaggio, affittasi. Piazza e via Belvedere 22. 10578 L

MAGAZZINETTI due per botteghe affittansi, assieme corone 360. Destra chiesa Roiano 1. 10444 L

MAGAZZINO affittasi prontamente o per agosto, corone 1600. Via Stadion 20. 7606 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 6806 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FRANCOBOLLI Levante italiano compransi, dalle 4 pom. Corso 10, pianoterra. 7411 M

MOBILI usati acquistansi a prezzi convenienti. Scrivere: G. Kerbler, Molino a vento 7. 10310 M

PELLE tigre, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 7385 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

INDUSTRIA concessionata, cerca capitalista, buon interesse. Potrebbe assumere ore libere amministrazione, contabilità. Offerte «Affare sanissimo» Piccolo. 7591 N

MOLINO a Cervignano, ultimo sistema cilindri, macina 200 quintali in 24 ore affittasi o vendesi. Rivolgersi Ussai, Via Trieste, Gorizia. 13380 N

PRESTITI, compravendita preziosi ed altri oggetti anche se impegnati al Monte Pietà, verso gratuito riscatto; collocamento capitali ed altre operazioni eseguisce l'autorizzato Bureau d'affari via Traversale al Bosco N. 3, I piano dalle 9-12, 3-6. 7502 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASTA pubblica, 19 corr. a Monfalcone 4 stabili con circa 500 m. q. di fondo nella più centrica posizione. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi Giuseppe Colautti, banco Caffè Chiozza dalle 1. 7585 O

CASA nuova, tre stanze, cucina, soffitta magazzino adatto qualunque lavoratorio o stalla, 200 m. q. di corte vendesi saldo prezzo 10.000. Rivolgersi osteria «Andemo de Franz», via Geppa. 7445 O

FONDO circa 190 tese quadrate vendesi affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 10048 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COPERTE lana assortite, massima convenienza. Corso 3, primo piano, Devescovi. 10739 P

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinico viennese. Agnese Schloif. Belvedere 63. 13372 P

CALZOLAIO provetto eseguisce puntualmente qualsiasi riparazione, anche scarpe diffettose. Lavoro solido, prezzi mite, recasi domicilio. Campanile 15. Telefono 739. 7269 P

EMPORIO mobili Salcano, splendide camere letto, pranzo, cucine complete. Deposito Palma, Carducci 20. 9077 P

ECCO igienici, insuperabili 4-16 corone dozzina. Deposito esclusivo Gal, Corso 4. Spedizione rivalsa ovunque. 10306 P

GELONI guarisce Myryl, preparato del farmacista Cesare Morpurgo, raccomandato da molti medici. Deposito Farmacia Piazza S. Francesco. 10094 P

INIEZIONI ipodermiche indolori potete farvi voi stessi colla siringa «Lombardo» brevettata. Opuscolo gratis. Casella postale 127, Genova. 80048 P

LEGNAME da traforo bellissimo, bianco rosa, noce, nero, argentato, lucidato grande deposito. Scorzeria 4. 7243 P

OLIO oliva nuovo a corone 1.12; a cent —.88 olio fino mangiabile 5 litri in porto franco domicilio. Curiel, S. Francesco Telefono 139 Rom. 4. Spedizioni a richiesta. 10591 P

OLIO d'oliva puro, depurato, da una a due corone al litro, per esportazione con certificato d'origine, presso Carlo Gostan. Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 12082 P

PAGAMENTI rateali (settimana mese) Vestiti uomo, ombrelli, sciarpe seta, fazzoletti lana, stoffe. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico «conosciuto conveniente». 10577 P

STITICHEZZA, disturbi emoroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 6374 P

TAPPI di sughero di Spagna, sughero per pesca, ingrosso e dettaglio. Via Nuova 3, Salvatore Iglesias. 9660 P

VESTITI, cappotti da uomo a rate, prezzi miti. Via Olmo 1, porta 10. 7216 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7428 R

GESTANTI avranno convenienza rivolgendosi Casella postale 393, Venezia. Segretezza assoluta. 13314 R



HENRI GERMAIN. (12)

La Fata delle Brughiere

— Forse frugando nelle sue tasche - disse il viaggiatore si potrebbe trovare qualche carta dalla quale arguire il suo stato e sapere chi è e donde viene.

— E' una buona idea, disse la mugnaia. Ed infatti cominciò a frugare nelle tasche della ferita, ma senza trovarvi nulla.

— Nulla - disse alla fine - nulla assolutamente; e nemmeno un soldo in tasca!

Queste ultime parole furono da lei dette con accento di disprezzo. Tanto che il marito, guardandola severamente in tono di rimprovero, replicò:

— Che importa? è una poveretta che merita pietà.

— Certo - disse il viaggiatore, la cui fisionomia si rischiarò subitamente come per un senso di profonda soddisfazione.

— Prendete - disse. - Siccome, quantunque involontariamente, sono io la causa di quest'accidente, vi lascierò il denaro necessario per curare questa povera donna. Io sono qui solo di passaggio, ed i miei affari mi chiamano imperiosamente altrove e non mi danno il tempo di fermarmi di più.

— Ah, - disse il mugnaio, - voi siete viaggiatore di commercio?

— Sì... per mio conto. Ma, adesso che ci penso, bisognerà forse trasportare questa disgraziata in un ospedale.

— Può darsi.

— Disgraziatamente, tutto quello che io posso fare è di andare a cercare un medico e condurlo qui. Dopo, dovrò proseguire il mio cammino. Ma intanto, prendete.

Così dicendo, il viaggiatore estraeva dal suo portafogli un biglietto da 50 franchi e lo porgeva al mugnaio.

— Mille grazie - rispose quegli, - ma non era indispensabile. Per fortuna non siamo proprio poveri, e non abbiamo figli. Vuol dire che se quella povera donna rinviene, le consegneremo il vostro denaro.

Infatti Alano Legneu era un brav'uomo, sempre pronto a venire in aiuto al prossimo. Quando l'occasione si presentava. D'altronde, nelle campagne la carità è forse meno clamorosa che in città, ma altrettanto più vera.

— Io corro a cercare un medico - riprese il viaggiatore. - Ho un buon cavallo, e fra poco sarò di ritorno.

— Va bene; intanto noi veglieremo sulla malata. A proposito, signore, volete dirmi il vostro nome, pel caso in cui ci fosse bisogno di voi più tardi?

— E' troppo giusto, ve lo dò subito.

Però, malgrado questa risposta, il viaggiatore sembrava imbarazzato, ed esitò alquanto prima di dire:

— Sono il signor Luigi Dequillebec, negoziante a Vannes.

— Via?

— Via Douves-du-Port. D'altronde, tutti mi conoscono.

Facendo questa dichiarazione, il proprietario del «break» s'era voltato dall'altra parte, senza dubbio per nascondere l'espressione di falsità che si doveva leggerli in volto.

— Toh, - disse - e dov'è andato il brav'uomo che mi ha aiutato a trasportare qui quella disgraziata?

Il mugnaio, sorpreso, si voltò e guardò in giro.

— Non c'è più - disse. - Avrà avuto premura e se ne è andato senza che ce ne siamo accorti.

Infatti il pedone, approfittando del fatto che l'attenzione di tutti era concentrata sulla ferita, aveva prima indietreggiato fino alla porta, poi, d'un tratto, era sparito.

— Tanto peggio, volevo ringraziarlo. Allora io parto per Auray. Ah! ditemi anche il vostro nome.

— Alano Legneu, mugnaio di val d'Auray. Oh, tutti mi conoscono qui nei dintorni; sono nato nel mulino e non l'ho mai lasciato.

— Grazie, mio bravo Legneu; a fra poco.

Il viaggiatore uscì dal mulino, e rifece la sua via a grandi passi. Giunto presso la vettura, trovò la sua compagna che lo attendeva impazientemente. Seduta sul sedile interno del «break», ella si sforzava di guardare continuamente nel buio della notte dalla parte dove il suo compagno doveva venire.

— Finalmente - gli disse quando egli le fu vicino. - Credevo non venissi più.

— Che mai! Ho pur dovuto assistere un po' quella donna.

— Come sta?

— Non lo so; non ha ancora ripreso i sensi. Temo sia gravemente ferita, ma non saprei dire dove.

— E' del paese?

— Non credo. La si direbbe una nomade, una specie di zingara senza casa e senza patria.

Parlando, aveva staccato il cavallo, e si accinse a voltare la vettura dal lato opposto a quello verso cui era diretto.

— Che fai? - gli chiese la donna.

— Lo vedi! dovevi indovinarlo. Torniamo ad Auray.

— A che fare?

— A cercare un medico. Oh, no è per mio divertimento. Te lo assicuro; ma non ho osato far a meno di proporlo a quella brava gente. Non si sa mai che cosa può succedere dopo un accidente simile. C'erano testimoni; uno almeno; quel viandante.

— Sì, un altro che non sembrava molto ricco.

— Un contadino senza dubbio.

— E' rimasto al mulino?

— No; anzi se n'è andato all'inglese, senza tamburi e senza trombe.

— Strano!

— Bah! Sarà u noriginale. Su, via Cocotte! Ed accompagnando queste parole con un colpo di frusta, il viaggiatore lanciò il cavallo nella direzione di Auray. Non aveva ancora percorso cento metri che un uomo sorse da un cespuglio di ginestre, saltò in mezzo alla strada e rimase immobile a guardare il break che si allontanava. Ad un tratto intese un'altra esclamazione:

— Ohe! Guardatevi!

Poi al chiaro della luna vide la vettura fermarsi bruscamente. Aguzzò lo sguardo gettandosi in pari tempo nell'ombra proiettata da un albero. Vide allora il conduttore del «break» saltare a terra, curvarsi verso un piccolo essere ch'egli male distingueva, poi prenderlo nelle sue braccia, alzarlo e depositarlo nella vettura presso la sua compagna.

— Sembra un bambino, diamine! disse il viandante stupefatto.

Intanto, la vettura era ripartita al trotto, ed egli allora riprese, pensieroso, il cammino verso Sant'Anna.

Non si era sbagliato. Un bambino di circa quattro anni camminava o, meglio, si trascinava sul margine della strada, tutto in lagrime, quasi scalzo, perduto nella notte, smarrito per il grande silenzio che lo circondava. Vedendo giungere il «break», si spaventò:

— Mamma! gemette.

Il viaggiatore era saltato giù da cassetto, e lo esaminava, dicendo a denti stretti:

— Non è mica brutto!

Poi forte, gli chiese:

— Dove vai?

— Non so.

— Come non sai?

— No; papà, mamma partiti. Mamma! mamma!

— Come si chiama tua madre?

— Te-esa To-pedine.

— E papà?

— Papà brutto orso... cattivo papà.

— Sei di questo paese?

— Non so.

(Continua).